TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1861

PRESIDENZA DELL'AVV. ZANOLINI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Il Presidente decano, e, poco stante, i segretari iuniori assumono l'uffizio temporaneo. = Omaggio. = Invito del Municipio ai signori deputati. = Sorteggio degli uffizi — Adunanza negli uffizi preceduta da incidente, e deliberazione.*

La seduta è aperta alle ore una e un quarto pomeridiane.

PRESIDENTE. In tutti i tempi, o signori, in tutti i luoghi fu onorata la età senile: ma niun onore giammai essa ottenne fra noi, che questo agguagli del presiedere al primo costituirsi di un Parlamento italiano.

Ed io, al vedere qui riuniti i figli eletti di quasi intera la italiana famiglia, al pensare che verso di noi sono rivolti gli sguardi di tutta Europa, occupo questo seggio coll'animo vivamente commosso, e temerei di non poter reggere il temporaneo officio, se non sapessi che l'indulgenza è parte di onore renduto alla vecchiezza.

Da questa fiducia confortato, assumo l'incarico che la mia età ed il vostro volere mi addossarono.

Quindi apro la seduta, ed in primo luogo comunicherò alla Camera un dono fattole dal signor cavaliere Biorci con questa lettera, in data di ieri l'altro, diretta alla Presidenza.

« Il solennissimo giorno di domani segnando nei fasti della nostra storia due grandi epoche, la ricomposizione cioè del regno italico, e la maestà di Vittorio Emanuele II a capo di esso, mi ha inspirato la qui annessa ode, che offro in omaggio alla Camera dei deputati, con preghiera alla S. V. onorevolissima voglia compiacersi di procurarne il più presto possibile la distribuzione a ciascuno dei signori deputati, mentre ho l'alto onore, » ecc.

Questo scritto fu distribuito ai signori deputati, e l'autore ne sarà ringraziato.

La Presidenza ha ricevuto un dispaccio dell'onorevole Sindaco del Municipio di Torino così concepito :

« Desideroso il municipio di Torino di offrire ai membri delle due Camere un luogo di sociale ritrovo, ove potessero convenire e trattenersi, si rivolse all'Accademia filarmonica di questa Città, il cui palazzo gli parve più che qualsiasi altro adatto al propostosi scopo, onde nello inaugurarsi del primo Parlamento italiano aprisse le sue sale ai rappresentanti della Nazione.

« Questo desiderio, non sì tosto manifestato, essendo stato accolto dalla Società, il Municipio, di concerto colla medesima, prega la S. V. Illustrissima di voler partecipare ai signori deputati, che è posto a loro disposizione un biglietto d'invito, sulla esibizione del quale avranno in tutti i giorni del primo periodo della presente Sessione, a far principio dal 24 corrente, alle 9 del mattino, libero l'ingresso nelle sale del suddetto palazzo in piazza S. Carlo, n° 5.

La Presidenza si farà interprete della gratitudine della Camera verso il Municipio di Torino.

A completare l'ufficio provvisorio pregherei quelli che furono creduti, e mi sono stati indicati d'età più giovane, di voler assumere la carica di segretario.

(*Vengono ad occupare il seggio dell'uffizio di Presidenza come segretari iuniori i signori Cempini, Bonghi, Bruno e Negrotto.*)

PRESIDENTE. Si procederà all'estrazione degli uffici, in cui dovrà essere divisa la Camera.

A norma del regolamento fatto per le antiche provincie, gli uffici erano sette. Nell'anno scorso, essendosi aumentato il numero dei deputati, gli uffici furono portati a nove: potrebbe essere forse desiderio della Camera, essendosi ancora fortunatamente aumentato il numero dei deputati, che si dovesse anche in quest'anno aumentare il numero degli uffici. Ma per ora non vi sono sale; per conseguenza si è nell'impossibilità di far ciò: locchè si potrà fare in appresso, quando alcuni locali saranno sgombri; e dipenderà dall'esperienza il vedere se sia il caso di portare a dieci o ad undici il numero degli uffici.

(Si procede all'estrazione degli uffici, che rimangono composti come a pagina 3.)

Essendo terminata l'estrazione degli uffici, io notifico alla Camera che i verbali di elezioni pervenute alla Segreteria della Camera a tutt'oggi sommano a 253, tra i quali solamente 210 completi, e quindi che si possono distribuire agli uffici.

La Camera risolverà ora se essa intende di radunarsi immediatamente negli uffici, ovvero rimandare questa riunione a domani.

La Segreteria ha già in pronto alcuni verbali, ed intanto che si starebbero formando gli uffici, ne potrebbe trasmettere degli altri, ove la Camera intendesse di raunarvisi oggi stesso; qualora poi volesse rimandare la riunione negli uffici a domani, potranno pervenire nuovi verbali delle elezioni, e si potranno preparare le relazioni.

Voci. Oggi! Domani!

PRESIDENTE. Chi intende di radunarsi negli uffici dopo la seduta, si alzi.

(Dopo prova e controprova, la Camera delibera affermativamente.)

MAZZA. Bisognerà che siano prima stampati gli elenchi di ciascun uffizio, affinchè ogni deputato possa sapere a quale uffizio appartiene.

PRESIDENTE. Ciò richiederebbe qualche tempo; ma si sono già fatte varie copie di questi elenchi, le quali saranno

affisse nelle sale, e così ciascuno potrà vedere a quale uffizio appartiene.

PANATTONI. Pregherei il signor presidente di voler ordinare la lettura della lista di estrazione; allora tutti i deputati intenderanno meglio a quale uffizio appartengano; ciò per ora basterà.

PRESIDENTE. Sarà un'operazione alquanto lunga. Tuttavia non tralascierò d'interrogare all'uopo la Camera.

Coloro che sono di parere che si debbano leggere i nomi dei componenti ciascun ufficio, s'alzino in piedi.

(La Camera delibera affermativamente.)

(Si procede a questa lettura.)

La seduta d'oggi è chiusa: per la prossima, destinata alla verificazione dei poteri, gli onorevoli signori deputati riceveranno avviso a domicilio.

La seduta è sciolta alle ore 2 40.

UFFIZI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Sorteggio del 19 febbraio 1861.

UFFIZIO I.

Assanti — Bon-Compagni — Biancheri — Bravi — Caboni — Caso — Cialdini — Ciccone — Cipriani — Crispi — D'Ancona — De Blasiis — Del Drago — Del Re Isidoro — De Meis — De' Pazzi — Dragonetti — Garibaldi — Gigliucci — Lanza Giovanni — Libertini — Luzi — Melegari Luigi Amedeo — Mercantini — Miceli — Mosciari — Negrotto-Cambiaso — Pantaleoni — Paternostro — Positano — Racciopi — Ranco — Ranieri — Rattazzi — Ricci Vincenzo — Robecchi — Rorà — Schininà — Silvestrelli — Sinibaldi — Varese — Vegezzi Ruscalla Giovenale — Vergili — Zacampi.

Presidente, Ricci Vincenzo — *Vice-presidente*, De Blasiis
Segretario, Negrotto-Cambiaso.

UFFIZIO II.

Agudio — Albicini — Arconati-Visconti — Bertea — Buonomo — Calvi — Canestrini — Cardente — Casaretto — Castellano — Chiavarina — Corsi — Cuzzetti — De Sanctis — Dino — Fabbricatore — Fenzi — Ferracciu — Fiorenzi — Fioruzzi — Genero — La Terza — Leo — Leonetti — Leony — Minghetti — Oldofredi-Tadini — Pace — Peruzzi — Pezzani — Pica — Plutino — Polti — Rasponi — Romano — Romeo — Saladini-Pilastri — Serra Francesco Maria — Settembrini — Spinelli — Tenca — Testa — Torre — Zambelli — Zanolini.

Presidente, Zanolini — *Vice-presidente*, Fioruzzi
Segretario, De Sanctis.

UFFIZIO III.

Albini — Berardi Enrico — Berti-Pichat — Borsarelli — Boschi — Brofferio — Campagna — Castromediani — Cavallini — Chiaves — Cocco — Correnti — Devincenzi — Di Marco — Doria — Fraccacreta — Giovio — Guglianetti — Interdonato — Leardi — Leopardi — Maccabruni — Malmusi — Malvasi — Mamiani — Mandoi-Albanese — Martinelli — Menotti — Mureddu — Oytana — Pepoli Carlo — Piria — Pisani — Poerio — Restelli — Ruggero — Sella — Sgariglia — Tonelli — Trezzi — Ugdulena — Valerio — Vegezzi Zaverio — Verdi.

Presidente, Poerio — *Vice-presidente*, Berti-Pichat
Segretario, Sella.

UFFIZIO IV.

Acquaviva — Berardi Tiberio — Bianchi Alessandro — Bonaccorsi — Borgatti — Brida — Cantelli — Castagnola — Chindemi — Collacchioni — Collombani — Conti — Cordova — De-Cesaris — Del Re Giuseppe — Depretis — Dorrucci — Giorgini — Giovanola — Macciò — Malenchini — Maresca — Mazzarella — Mellana — Miglietti — Monti — Morelli Donato — Morelli Giovanni — Napoletano — Nicolucci — Pasini — Proto — Ricasoli Vincenzo — Ruschi — Sanseverino — Sant'Elia — Scarabelli — Sirtori — Speroni — Sprovieri — Tupputi — Turati — Villa — Visconti-Venosta.

Presidente, Depretis — *Vice-presidente*, Sirtori
Segretario, Giorgini.

UFFIZIO V.

Alasia — Amicarelli — Antinori — Bellia — Bertolami — Biancoli — Broglio — Bubani — Busacca — Capriolo — Castelli Luigi — Cavour Gustavo — Cognata — Conforti — Coppino — Crea — De Donno — De Luca — Galeotti — Ginori-Lisci — Grixoni — Lanza Ottavio — Mai — Mancini — Matina — Menichetti — Monticelli — Moretti — Nisco — Pallotta — Pescatore — Pescetto — Sacchero — Scalini — Scialoia — Scrugli — Silvani — Spaventa — Tari — Tecchio — Tofano — Tonello — Torelli — Viora.

Presidente, Tecchio — *Vice-presidente*, Cavour Gustavo
Segretario, Lanza Ottavio.

UFFIZIO VI.

Anca — Ara — Atenolfi — Barracco — Beltrami — Bonghi — Braico — Bruno — Cadolino — Cassinis — Castelli Demetrio — Cini — D'Afflitto — Deandreis — D'Ondes-Reggio — Errante — Fabrizi — Farini — Friscia — Gadda — Gherardi — Guerrieri-Gonzaga — Lissoni — Massarani — Mischi — Morandini — Musumeci — Panattoni — Petitti-Bagliani — Petruccelli — Pirasino — Regnoli — Ricasoli Bettino — Ricci Matteo — Ricciardi — Salaris — Salvoni — Scocchera — Spano-Bolani — Stocco — Tommasi — Torrearsa — Ugoni — Zanardelli.

Presidente, Tommasi — *Vice-presidente*, Panattoni
Segretario, Bonghi.

UFFIZIO VII.

Alfieri — Andreucci — Audinot — Bianchi Celestino — Bichi — Bixio — Boldoni — Borella — Bracci — Cadorna — Calvino — Cappellari — Caracciolo — Carafa — Carini — Corbo — Corrias — Cugia — De Blasiis — De Peppo — Gallenga — Garofano — Grassi — Jacini — La Farina — La Marmora — Maggi — Mirabelli — Morini — Nelli — Pelosi — Pepoli Gioachino — Pettinengo — Pironti — Polsinelli — Possenti — Ribotti — Ricci Giovanni — Sacchi — Savarese — Schiavoni — Serra Pasquale — Urbani.

Presidente, Pepoli Gioachino — *Vice-presidente*, Andreucci
Segretario, Bracci.

UFFIZIO VIII.

Allievi — Amari — Borromeo — Briganti-Bellini — Brunet — Cagnola — Camozzi — Cavour Camillo — Cepolla — Chiapusso — Di Longo — Ferrara — Giacchi — Giardina — Grandi — Greco — Grella — Imbriani — Jadopi — La Masa — Levi — Magaldi — Marchese — Mari — Massa — Mattei Felice — Mattei Giacomo — Mayr — Maza — Melegari Luigi — Moffa — Musolino — Parenti — Perez — Persano — Persico — Piroli — Salvagnoli-Marchetti — Sanguinetti — Sanna-Sanna — Saracco — Torrigiani — Turrisi-Colonna.

Presidente, Chiapusso — *Vice-presidente*, Salvagnoli
Segretario, Piroli.

UFFIZIO IX.

Airenti — Baldacchini — Bastogi — Bertini — Bo — Boggio — Bonforti — Caboni — Cempini — Colocci — Costa — Cotta — Cucchiari — D'Ayala — D'Avossa — De Cesare — Ferrari — Gemelli — Giuliani — Grattoni — Grillenzoni — Lambruschini — Macchi — Maceri — Maiorana — Marliani — Massari — Mazza — Mazziotti — Mezzacapo — Molfino — Mongenet — Mosca — Natoli — Raeli — Rendina — Rovera — Salamone — Solaroli — Toscanelli — Valenti — Vischi — Zuppetta.

Presidente, Bertini — *Vice-presidente*, Massari
Segretario, Mazza.

TORNATA DEL 25 FEBBRAIO 1861

PRESIDENZA DELL'AVV. ZANOLINI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Congedo.* = *Proposizioni d'ordine fatte dal presidente circa le elezioni, approvate.* = *Verificazione di poteri — Convalidamento di parecchie elezioni — Approvazione di quella del collegio di Acireale nella persona di un giudice della Corte criminale di Sicilia — Elezioni sospese — Approvazione successiva di altre elezioni.*

La seduta è aperta ad un'ora e mezzo pomeridiane.

BONGHI, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

PRESIDENTE. L'onorevole Saladini-Pilastri notifica alla Camera che, essendo indisposto di salute, non potrà per qualche giorno intervenire alle sedute.

DELIBERAZIONI PRELIMINARI ALLE RELAZIONI SOPRA ELEZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la verificazione dei poteri.

Prima d'invitare alla ringhiera i relatori secondo l'ordine degli uffici cui appartengono, debbo fare alla Camera alcune proposte.

Nelle provincie nuovamente annesse al regno non si è ancora potuto stabilire ovunque l'ordinamento regolare; in alcune di esse, niuna pratica delle operazioni elettorali; laonde potè accadere, ed è effettivamente accaduto non di rado, che nei verbali delle elezioni siasi taciuta la qualità d'impiegato di alcuno dei candidati eletti. D'altra parte l'elenco dei deputati, aventi impiego, che è stato rimesso alla Presidenza, ben potrebbe non essere compiuto, ed in questo caso accadere che si dichiari valida, come per se medesima regolare, la elezione di chi per legge è ineleggibile.

Essendo insorto questo dubbio assai grave negli uffizi, i presidenti degli uffizi stessi si sono riuniti, e gli intervenuti hanno risoluto che si proponga alla Camera che le elezioni, riconosciute per se medesime regolari ed incontestabili, siano convalidate condizionatamente, rispetto a quelli che avessero impieghi non conosciuti, e ciò perfino a che non siasi formato l'elenco degli impiegati richiesto dalla legge per i sorteggi.

Fatto l'elenco, e stabilito il numero degli impiegati, le elezioni degli ineleggibili, a causa del loro impiego, saranno annullate, nonostante la precedente convalidazione, e quelle degli impiegati eleggibili si avranno per definitive e passate in giudicato, salvo l'effetto del sorteggio. Se non vi sono considerazioni in contrario, porrò ai voti questa proposta.

(La Camera approva.)

Al fine di rendere meno incomoda e meno lunga la votazione delle elezioni che negli uffizi sono state dichiarate incontestabili, come assolutamente regolari, nell'anno passato, in cui io aveva l'onore di presiedere l'ufficio provvisorio, proposi che queste elezioni venissero proposte all'approvazione della Camera nel modo che osservasi per il verbale, cioè che, quando non vi siano osservazioni contrarie, il presidente dichiari che sono approvate.

Questa stessa proposta io faccio ora alla Camera. E se non vi sono osservazioni in contrario, terrò che per le suddette elezioni la Camera adotti questo modo di approvazione.

(La Camera approva.)

Credo ancora di dover avvertire quei deputati, i quali, non essendosi trovati presenti alla seduta regia, non prestarono giuramento, che ad essi non è impedito di prendere parte alle deliberazioni della Camera concernenti la verificazione dei poteri. Essi presteranno poi il giuramento davanti la Camera definitivamente costituita.